

BLOW UP. 96

Rock e Altre ContaminAzioni

Mensile #96 • Maggio 2006 • € 5,00

Terza P.O.C. - Photo: Daniele S.p.A. - Photo: Alberto P. - All

Madlib

BUGO • JOSEPHINE FOSTER • BOOKA SHADE • NO-NECK BLUES BAND •
AVANT-BLUES • HAMMERHEAD / TODD / VAZ • BLACK HEART PROCESSION
"SPACEFUNK ITALIA": STYLOPHONIC, CROOKERS, AJELLO, SCUOLA FURANO •
APPLESEED CAST

Jukebox all'Idrogeno: PSYCHIC TV • ALI FARKA TOURE • HENRY COWELL
• BLIND LEMON JEFFERSON • GIANNA NANNINI



trasmettono. A noi hanno fatto questo effetto *Is It All Over My Face* di Russell, *Da Funk* dei Daft Punk e *Atomic Dog* di George Clinton. Lo senti che sono pezzi che danno una svolta, segnano i tempi e ti catturano proprio per la loro diversità".

A parlare è Borut Viola, metà degli **SCUOLA FURANO**, la nuova sensazione funk from Gorizia. Lui e Marco Busolini hanno esordito un anno e mezzo fa con un omonimo CD che in neanche mezz'ora conteneva più energia e creatività, più melodia e funk di intere carriere di tanti portatori di hype interplanetari. Il tutto costruito con essenzialità di mezzi e tanta passione. Non è un caso che quel disco "sia arrivato" oltre la platea della dance, e che abbia scatenato tutta una serie di eventi, come il catalogo dell'etichetta che lo pubblicava, la friulana ed eccellente Riot Maker, preso in blocco da un importante distributore italiano, o come il contatto per i Furano da parte della Mac Mac, una delle più attive agenzie di booking, che prima di conoscere i ragazzi lavorava solo con DJ stranieri. Sono iniziati DJ e live set, dal Tenax ai Magazzini Generali, tra gli altri, e i Furano sono entrati nel secondo livello del loro gioco. Adesso è appena uscito il "Max Power EP" su Mantra

Vibes, che insieme a una serie di remix, come quelli per Santos e Stylophonic, segnano una virata dall'electro-funk giocoso dell'esordio a un suono più house. "Negli ultimi tempi ho scoperto l'house americana classica, le produzioni di Chicago, e ho trovato dischi incredibili, e credo che l'influenza di queste cose si senta, soprattutto nei remix. Finora io ho sempre prodotto e Marco ha cantato i pezzi e oltre a questo ha sempre apportato il suo contributo teorico, la sua conoscenza da grande esperto di funk e pop italiano. Ora lui si è appena laureato e per il prossimo album vuole essere attivo anche tecnicamente, quindi in questo periodo si intripierà un po' con le macchine e poi partiremo con la lavorazione dei nuovi pezzi". Se il neo-laureato Marco è in arrivo alla postazione di controllo, Borut riscalda gli arnesi: "Sto iniziando a produrre una ragazza di Trieste che si chiama Alexandra, è una cosa bip-hop. Inventare qualcosa oggi è difficile, ognuno si porta dietro i suoi retaggi e cerca di essere più innovativo possibile. Personalmente sono molto influenzato dall'bip-hop anni '90, e ultimamente sto usando un sacco di acappella di quel periodo, voci tagliate che se usate nel modo giusto danno potenza ai pezzi. Tutti i lavori che sto facendo ora li sto facendo su PC, usando

solo un software, quindi la tendenza è quella di usare una strumentazione essenziale ma di sfruttarla al massimo delle sue potenzialità, ed è quello che vorremmo fare anche per il prossimo album. Abbiamo un paio di macchine nuove e vorremmo usarle al massimo. Mi vengono in mente i Basement Jaxx che riescono a tirare fuori dalle loro tastiere armonizzazioni diverse rispetto a quelle contenute". Oltre che su metodologie e tecniche le idee sono chiare anche sull'attitudine: "Adoro la Ed Banger, l'etichetta di Pedro Winter, il manager dei Daft Punk, mi piace da ogni punto di vista, il suono, l'immaginario, poi sono fieri, si supportano l'un l'altro. Sono stato da poco a Nizza a vedere una serata loro, con Pedro e Sebastian, e sono proprio come te li aspetti, unità, consapevolezza, tecnica sacrificata al gusto, grande simpatia, hanno suonato di tutto, dagli LFO a Bangalter". E mentre il 5 maggio si esibiranno in un live al Rialto di Roma che promette grandi sorprese, e mentre "remix e singoli sono lo sfogo alla naturale voglia di produrre tracce efficaci per il dancefloor e laboratorio per testare nuovi suoni", il fruttato mondo teenage degli Scuola Furano sta maturando in uno spazio siderale ancora ignoto, e all'orizzonte si intravedono grandi sommovimenti cosmici. Watch out.



Scuola Furano



Rocca è il lato istintivo dei due, Taver quello cerebrale e teorico. È lui a spiegarci il leitmotiv della saga Ajello: "Sesso, spazio e disco. *Sexual* è un nostro rifacimento di *Sueno*, mentre per *Donna Droid* abbiamo preso il nome di *Automatic Sex*, sempre della DFC. Immaginario c'è questa componente spaziale, dal disco, dai *Rockets* a *Dee Dee Jackson*, questo futurista pacchiano, la disco space francese, gli *Moonbird*. Un film italiano di space-borror, *Resta nello spazio*, con Marina Lotbar prima star al porno, si svolge nello spazio alla ricerca di una droga chiamata *Antalium*, tra calcolatori

elettronici stupratori e extraterrestri che si trasformano in fauni. Il sesso nello spazio è definitivamente l'influenza per noi, orgasmi da altri mondi, l'unione tra terrestri e umanoidi o alieni...". A quando dal vivo l'orgasmica esperienza pizzafunk? Rocca riscalda le macchine: "Stiamo lavorando al live, ci piacerebbe fare una roba abbastanza easy, magari porto un paio di cose analogiche carine come un Juno 60 o un Korg MS20, abbiamo i nostri amici del Laboratorio Godot che potrebbero curare la parte visuale, Taver canta, dovrebbe venire una cosa molto carina e credo che partiremo per settembre".

FRUIT FUNK

"Nella musica dance attuale sentiamo poco il suono nero, c'è pochissima gente che riesce a prendere il suono black e portarlo a un nuovo livello. Vorremmo lavorare su quello, creare qualcosa che possa staccare con quello che gira adesso. Ci piace citare Arthur Russell, era bianco ma riusciva ad avere questo piglio nero e allo stesso tempo a non essere catalogabile. Ci sono dei pezzi che ti destabilizzano perché ti mettono in uno stato d'animo...non dico di angoscia...ma ti spiazzano completamente, per l'immediatezza e per quello che